

Codice scheda: ASC A4580101 (Microscheda: 3987C6/7)
Luogo e data: TORINO - 28/04/1883
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: F.M.A.
Classificazione: Rua: Corrispondenza con altri
Tipo documento e supporto: Circolare - Manoscritto
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Espone fatti prodigiosi legati alla memoria di D. Bosco: atti di stima nei suoi confronti e guarigione di un giovinetto, del Consorte della Contessa d'Aurie e della figliuola dei Coniugi Amalie.

[Torino, 28 aprile 1883]

Molto Reverenda Madre Generale

Secondo il desiderio generale vi dò notizie intorno al Signor Don Bosco persuaso che voi le farete conoscere ai vostri dipendenti essendo comune il vivo desiderio di averne. Fra le cose meravigliose che a gloria di Maria SS. Ausiliatrice si compiace il Signore di operare per mezzo dell'amatissimo superiore e padre nostro Don Bosco, fra tante che potrebbesi numerare ne scegliamo alcune solamente, scrivendole e compendiandole da autentiche narrazioni che conserviamo.

Una donna presentava l'anno scorso (11 febbraio) un suo figliuolo infermo dichiarato dai medici affetto di malattia incurabile, in causa di una pustola all'occhio sinistro per cui giudicavasi necessaria l'estrazione dell'occhio. Il Signor Don Bosco, raccomandando alla madre ed al figlio grande confidenza in Maria SS. Ausiliatrice, impartì all'infermo la benedizione di Lei, e la grazia non si fece aspettare. Dopo soli tre giorni, l'occhio era ritornato nel suo stato normale; alla solennità dell'Ascensione cessava ogni debolezza dell'organo visivo, e fino ad oggi, (28 marzo 1883) la guarigione mantennesi perfetta. Di tutto ciò si spedì all'Oratorio apposito attestato, con la firma del giovane spesso, dalla materna bontà di Maria Santissima Ausiliatrice guarito.

Il lunedì, 29 marzo 1883 la Signora Contessa d'Aure, telegrafata da Roma che il suo consorte, preso da pneumonia e da forte meningite soffriva immensamente, ricorreva pertanto alle preghiere di Don Bosco e dei suoi buoni giovanetti per ottenere sollievo al loro infermo.

Al venerdì mattina telegrafava novellamente annunciando lo stato disperato del consorte domandando con più vive istanze le preghiere di Don Bosco e di giovanetti. Don Bosco fece immantinente pregare con questa intenzione. All'indomani, sabato, nel mattino, si ricevette un telegramma concepito con queste parole "Egli è salvo!". Dappoi la miracolosa guarigione si mantiene ed il malato è fuor di pericolo.

Il Sig. e la Sig.ra Amalie avevano una loro figliola da più di tre mesi ammalata, da qualche giorno anche spedita dai medici. Essi portaronsi a Marsiglia per invitar Don Bosco a voler recarsi a vederla e benedirla in casa loro ad Avignone. Andovvi egli, ed il martedì 11 marzo la trovò male assai, ma piena di confidenza in Maria S. Ausiliatrice. Dopo alcune preghiere, la benedì ed invitolla per l'indomani mattina alle ore 8 nella Chiesa di S. Agricola per farvi la Santa Comunione. Vi andarono i parenti, e l'inferma vestitasi, non potendo per grande debolezza recarvisi a piedi, discese le scale, salì in vettura e prima che la Santa Messa finisse giunse a S. Agricola, si comunicò e senza difficoltà ritornossene indi a casa, né misesi a letto che dopo le 5 pom. avendo di più fatto due pasti, cosa che non faceva da più che tre mesi. Ora sta bene, la sua guarigione è completa. Questi fatti miracolosi destarono tale entusiasmo di venerazione per la persona del nostro superiore e padre Don Bosco, che la folla veramente immensa, lo seguiva ovunque sapessero che egli doveva andare, e si giunse persino a tagliar dei pezzettini della sua sottana per tenerli quali reliquie preziose.

La domenica 8 aprile Don Bosco si trovava a Fourieres celebre santuario situato sopra una collina a breve distanza da Lione, frequentatissimo, e luogo di grande devozione a Maria SS. Tanta era la folla coà accorsa per vederlo e riceverne la benedizione, che la chiesa in cui egli assisteva ai divini uffizi e tutta la piazza dintorno ne rigurgitava. Fu mestieri che dopo l'uscita Don Bosco desse dalla finestra dell'abitazione del Rettore, la benedizione per coloro che non avevano potuto entrare in chiesa.

Martedì, 10 aprile nella chiesa parrocchiale di San Francesco di Sales in Lione, era tanta la folla colà accorsa per udire la messa del Signor Don Bosco, vederlo e riceverne la benedizione, che per precauzione, onde potesse poi uscir di chiesa, eransi dovuto chiudere le porte della sacrestia. All'indomani una folla ancora più compatta accorsa per lo stesso fine nella parrocchia più importante di quella città, sotto il titolo di Ainay, si accostò eziandio ai SS. Sacramenti, e la distribuzione della SS. Comunione durò a lungo assai. Dopo la Santa Messa il Signor Don

Bosco dovette durar fatica, ed impiegar non breve tempo per poter far ritorno alla sacrestia a deporre i Sacri paramenti. Tutti volevano vedere, toccare, aver da lui una benedizione.

Il giorno 11 aprile, tenendo un affettuoso e pressante invito, il Signor Don Bosco recossi a pranzo alla villeggiatura dei Seminaristi di Lione. Eransi tutti radunati colà in numero di circa 200 insieme co' loro Superiori e varie persone rispettabilissime, tra cui Monsignor Guiol. L'accoglienza a Don Bosco fu cordiale e magnifica ad un tempo, per parte del Rettore, dei Superiori e dei Seminaristi. Andarono tutti insieme in un vastissimo refettorio, e verso la fine, pregatane da tutti a grande istanza, Don Bosco indirizzò ai chierici alcune parole di consiglio e di incoraggiamento, che furono accolte con religiosa attenzione, e seguite da fragorosi unanimi applausi. Visitò pure a grande loro consolazione la casa delle monache del Sacro Cuore di Gesù. In Lione Don Bosco tenne due conferenze: la prima ai membri di un'Associazione geografica, la seconda in una sala privata.

Lunedì 23 partiva da Lione per Moulins per riposarsi almeno un giorno dalle gravi fatiche e martedì 25 giungeva a Parigi ed attendevano ragguardevolissime persone sia ecclesiastiche, che secolari, bramose di vederlo, parlargli ed avere da lui una parola ora di consiglio ed ora di conforto. Molti si disputavano eziandio l'onore di ospitarlo, e nell'impossibilità di ciò avere fecero almeno promettere dal Signor Don Bosco una visita, stimando la presenza di lui nella propria casa quale una vera benedizione del Signore ed una grande fortuna.

Domenica 29 aprile terrà conferenza ai Cooperatori Salesiani in una delle chiese più centrali e più belle di Parigi chiamata la Maddalena, e speriamo che il Signore lo vorrà assistere onde abbia a produrre ubertosi frutti di eterna salvezza.

In tutti i viaggi ed in mezzo a tante faticose occupazioni, il Signore conserva al carissimo nostro Superiore una assai buona sanità, ma è tanto il lavoro cui deve attendere, che il segretario scrive, non basterebbero a ciò altri due ancora in suo aiuto.

Pregate dunque e fate pregare molto per Don Bosco, senza dimenticare il

Vostro Dev.mo in G. e M.

Sac. Rua Michele

Madre Generale

28.4.1883

Secondo

Desiderio generale La Pastorale intorno al Sig. D. Bosco persuase che
fosse le farate conoscere ai tutti dipendenti spendo comune il vivo desiderio d'averne. Era le cose maravi-
gliose che a gloria di M. S. S. Ausiliatrice si compiace il Signore di operare per mezzo dell' amatissimo Superi-
ore e padre nostro D. Bosco, fra tante che potrebbero numerare ne scegliamo alcuna solamente, tra-
scrivendole e compendandole da autentiche narrazioni che conserviamo.

Una donna presentava l'anno scorso (11 Febbraio) un suo figliuolo infermo dichiarato dai medici af-
fetto di malattia incurabile, in causa di una pustola all'occhio sinistro per cui giudicavasi necessaria l'estir-
pazione dell'occhio. Il Sig. D. Bosco, raccomandando alla madre ed al figlio grande confidenza in M. S. S. Ausi-
liatrice, impartì all'infermo la benedizione di Lei, e la grazia non si fece aspettare. Dopo soli tre
giorni, l'occhio era ritornato nel suo stato normale; alla solennità dell'Ascensione usava ogni debo-
lezza dell'organo visivo, e fino ad oggi, (28 Marzo 1883) la guarigione mantenessi perfetta. Di tut-
to ciò si spedì all'Oratorio apposito attestato, con la firma del giovane stesso, dalla materna bontà
di M. S. S. Aus. guarito. Il lunedì, 29 Marzo 1883 la Signora Contessa d'Aure, telegrafava da Berna
che il suo consorte, preso da pneumonia e da forte meningite soffriva immensamente, ricorreva per-
tanto alle preghiere di D. Bosco e dei suoi buoni giovanetti per ottenere sollievo al loro infermo. Al venerdì
mattino telegrafava novellamente annunciando lo stato disperato del consorte e domandando con più vive
istanze le preghiere di D. Bosco e dei giovanetti. D. Bosco fece immediatamente pregare con questa inten-
zione. All'indomani, sabato, nel mattino, si ricevette un telegramma concepito con queste parole = Egli è sal-
vo! = Dappoi la miracolosa guarigione si mantiene ed il malato è fuor di pericolo. Il Sig. e la Signa
Amalric avevano una loro figliuola da più di tre mesi ammalata, e da qualche giorno anche spedita
dai medici. Essi portaronsi a Marsiglia per invitar D. Bosco a voler recarsi a vederla e benedirle in
casa loro ad Arignone. Andovvi egli, ed il martedì 11 Marzo la trovò male assai, ma prima di confiden-
za in M. S. Ausiliatrice. Dopo alcune preghiere, la benedì ed invitolla per l'indomani mattina al-
le ore 8 nella chiesa di S. Agricola per farvi la S. Comunione. L'andarono i parenti, e l'inferma
vestitasi, non potendo per grande debolezza recarsi a piedi, discese le scale, salì in vettura e prima
che la S. Messa finisse giunse a S. Agricola, si comunicò e senza difficoltà ritornò bene indi a casa, mi-
nistrò a letto che dopo le 5 pom. avendo di più fatto due pasti, cosa che non faceva da più che tre
mesi.

Ora sta bene, la sua guarigione è completa. Questi fatti miracolosi destarono tale entusiasmo
e venerazione per la persona del nostro Superiore e padre D. Bosco, che la folla veramente immen-
sa, la seguiva ovunque sapevano ch'egli doveva andare, e si giunse persino a tagliar dei pezzettini
della sua sottana per tenerli quali reliquie preziose. La domenica 8 Aprile D. Bosco si trovava a
Fournières celebre santuario situato sopra una collina collina a breve distanza da Lione, frequentatissi-
mo, e luogo di grande divozione a M. S. S. Santa era la folla colà accorsa per vederlo e riceverne la
benedizione, che la chiesa in cui egli assisteva ai Divini uffizii e tutta la piazza d'intorno ne rigurgita-
va. Fu mestieri che dopo l'uscita D. Bosco desse dalla finestra dell'abitazione del Rettore, la benedizio-
ne per coloro che non avevano potuto entrar in chiesa. Martedì, 10 Aprile nella chiesa parrocchiale
di S. Francesco di Sales in Lione, era tanta la folla colà accorsa per udire la Messa del Sig. D. Bo-
sco, vederlo e riceverne la benedizione, che per precauzione, onde potesse poi uscir di chiesa, eransi
dovuto chiudere le porte della sacrestia. All'indomani una folla ancor più compatta accorsa

3987 CC

per lo stesso fine nella parrocchia più importante di quella città, sotto il titolo di Ainay, si accinse a distribuire ai SS. Sacramenti, e la distribuzione della SS. Comunione durò a lungo assai. Dopo la SS. Messa il Sig. D. Bosco dovette durar fatica, ed impiegar non breve tempo per poter far ritorno alla sacrestia a deporre i sacri paramenti. Tutti volevano vederlo, toccarlo, aver da lui una benedizione. Il giorno 11 Aprile, tenendo un affettuoso e pressante invito, il Sig. D. Bosco recossi a pramo alla V^{le} leggiatura dei seminaristi di Lione.

Eransi tutti radunati colà in numero di circa duecento insieme co' loro Superiori e varie persone rispettabilissime, tra cui Mons. Guisl. L'ascolgenza a D. Bosco fu cordiale e magnifica ad un tempo, per parte del Rettore, e dei Superiori e dei seminaristi. Pranzarono tutti insieme in un vastissimo refettorio, e verso la fine, pregato da tutti a grande istanza, D. Bosco indirizzò ai chierici alcune parole di consiglio e di incoraggiamento, che furono accolte con religiosa attenzione, e seguite da fragorosi unanimi applausi. Visitò pure a grande loro consolazione la casa delle monache del S. Cuore di Gesù. In Lione D. Bosco tenne due conferenze: la prima ai membri di una associazione geografica, la seconda in una sala privata.

Lunedì 23 partiva da Lione per Mouling per riposarsi almeno un giorno dalle gravi fatiche e martedì 25 giungeva a Parigi ed attendevano ragguardevolissime persone sì ecclesiastiche, che secolari, bramosi di vederlo, parlargli, ed avere da lui una parola o di consiglio o di conforto. Molti si disputavano egualmente l'onore di ospitarlo, e nell'impossibilità di ciò avere fuero almeno promettere dal Sig. D. Bosco una visita, stimando la presenza di lui nella propria casa quale una vera benedizione del Signore ed una grande fortuna. Domenica 29 Aprile terrà conferenza ai Cooperatori Salesiani in una delle chiese più centrali e più belle di Parigi chiamata la Maddalena, e speriamo che il Signore lo vorrà assistere onde abbia a produrre ubertosi frutti d'eterna salvezza.

In tutti i viaggi ed in mezzo a tante faticose occupazioni, il Signore conserva al carissimo nostro Superiore una assai buona sanità, ma è tanto il lavoro cui deve attendere, che il segretario scrive, non basterebbero a ciò altri due ancora in suo aiuto.

Pregadunque e fate pregare molto per D. Bosco, senza dimenticare il suo